



RIFLESSIONI (N.399) SULLE *Lecture* DELLA VII DOMENICA DEL T.O.

(ANNO LITURGICO "A") - 23 FEB. 2020

A tutti gli Amici in Gesù Cristo Nostro Signore e Salvatore.

Tu che leggi sii benedetto dal Signore, ti custodisca nella pace e nella perenne visione del Suo Volto.

Perdona Signore, e anche voi amici, tutti gli errori e le imprecisioni, che involontariamente avrò scritto: queste righe vogliono essere solo una preghiera a Te Padre Misericordioso, a Te Verbo Redentore, Te Spirito Consolatore. Non avanzo pretese di scienza che non possiedo, esse sono solo bisogno dell'anima; la preghiera infatti è consolazione e insegnamento.

Le cose che conosco della Verità sono poche, ma voglio parlarne con umiltà e devozione massima per conoscerle meglio. Lo Spirito Santo mi aiuti.

Signore so che Tu non hai bisogno di quello che diciamo di Te, ma queste mie parole saranno utili e benefiche sicuramente a me e forse a qualcuno che le legge se Tu le arricchirai del Tuo Spirito Santificatore che invoco.

-Nihil amoris Christi praeponere-

SIGNORE FACCI DONO DEL TUO SPIRITO SANTO COSÌ CHE IL TUO AMORE E IL TUO VOLERE SI RIVELINO A NOI

PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DEL LEVITICO

Lv 19, 1-2. 17-18

Ama il prossimo tuo come te stesso.



L SIGNORE PARLÒ A MOSÈ E DISSE:

«PARLA A TUTTA LA COMUNITÀ DEGLI ISRAELITI DICENDO LORO: "SIATE SANTI, PERCHÉ IO, IL SIGNORE, VOSTRO DIO, SONO SANTO.

NON COVERAI NEL TUO CUORE ODDIO CONTRO IL TUO FRATELLO; RIMPROVERA APERTAMENTE IL TUO PROSSIMO, COSÌ NON TI CARICHERAI DI UN PECCATO PER LUI.

NON TI VENDICHERAI E NON SERBERAI RANCORE CONTRO I FIGLI DEL TUO POPOLO, MA AMERAI IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO. IO SONO IL SIGNORE"».

Dio ci vuole santi come Santo è Lui Stesso affinché diveniamo Parte di Lui. Egli ci ama a tal punto che Si è voluto fare Uomo per gustare fino in fondo come è bello da parte nostra essere amati dal Padre Celeste e riamarLo e per questo tendere costantemente durante questo passaggio terreno al Ricongiungimento Eterno.

La difficoltà ad amare anche chi ci è legato da vincoli di sangue o da patto d'amore o soltanto perché nostro simile, è dovuto alla corruzione che è avvenuta nella nostra anima a causa del peccato. Per esso l'anima umana è malata e ha perduto la forza risanatrice e feconda dell'Amore. Ora non abbiamo altra via d'uscita se non

quella di consentire a Cristo Nostro Dio di curare Lui le nostre anime malferme e sofferenti.

Ma come possiamo adesso, finché siamo nel corpo, a far sì che ciò avvenga? Rivolgendo con fiducia e umiltà le nostre invocazioni al Signore che troveremo sempre accanto a noi pronto ad ascoltarci e a soccorrerci in silenzio e con santa discrezione ma nella piena potenza della Sua Deità.

Sempre Signore invocherò il Tuo Nome perché già solo questo atto di fede mi libera dall'angoscia e dai cattivi pensieri. Tu solo Signore sai infondere forza e speranza a chiunque Ti cerca.

SALMO RESPONSORIALE

DAL SALMO 102

Il Signore è buono e grande nell'amore.



BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA,
QUANTO È IN ME BENEDICA IL SUO SANTO NOME.
BENEDICI IL SIGNORE, ANIMA MIA,

NON DIMENTICARE TUTTI I SUOI BENEFICI.
EGLI PERDONA TUTTE LE TUE COLPE,
GUARISCE TUTTE LE TUE INFERMITÀ,
SALVA DALLA FOSSA LA TUA VITA,
TI CIRCONDA DI BONTÀ E MISERICORDIA.
MISERICORDIOSO E PIETOSO È IL SIGNORE,
LENTO ALL'IRA E GRANDE NELL'AMORE.
NON CI TRATTA SECONDO I NOSTRI PECCATI
E NON CI RIPAGA SECONDO LE NOSTRE COLPE.
QUANTO DISTA L'ORIENTE DALL'OCCIDENTE,
COSÌ EGLI ALLONTANA DA NOI LE NOSTRE COLPE.
COME È TENERO UN PADRE VERSO I FIGLI,
COSÌ IL SIGNORE È TENERO VERSO QUELLI CHE LO TEMONO

Benediciamo in ogni occasione il Signore, cioè ringraziamoLo e lodiamoLo per i tanti Beni che ci dona, affinché anche Lui, ascoltandoci, ci benedica e dunque ci accolga nel Suo meraviglioso abbraccio amoroso e misericordioso.

Dio conosce le nostre colpe ma ancora più efficacemente le cancella per i Suoi continui atti d'Amore purché Gli diamo solo un cenno di pentimento e una rinnovata richiesta di aiuto!

SECONDA LETTURA

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

1 Cor 3, 16-23

Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo, e Cristo è di Dio.

FRATELLI, NON SAPETE CHE SIETE TEMPIO DI DIO E CHE LO SPIRITO DI DIO ABITA IN VOI? SE UNO DISTRUGGE IL TEMPIO DI DIO, DIO DISTRUGGERÀ LUI. PERCHÉ SANTO È IL TEMPIO DI DIO, CHE SIETE VOI. NESSUNO SI ILLUDA. SE QUALCUNO TRA VOI SI CREDE UN SAPIENTE IN QUESTO MONDO, SI FACCIA STOLTO PER DIVENTARE SAPIENTE, PERCHÉ LA SAPIENZA DI QUESTO MONDO È STOLTEZZA DAVANTI A DIO. STA SCRITTO INFATTI: «EGLI FA CADERE I SAPIENTI PER MEZZO DELLA LORO ASTUZIA». E ANCORA: «IL SIGNORE SA CHE I PROGETTI DEI SAPIENTI SONO VANI». QUINDI NESSUNO PONGA IL SUO VANTO NEGLI UOMINI, PERCHÉ TUTTO È VOSTRO: PAOLO, APOLLO, CEFA, IL MONDO, LA VITA, LA MORTE, IL PRESENTE, IL FUTURO: TUTTO È VOSTRO! MA VOI SIETE DI CRISTO E CRISTO È DI DIO.

Nell'appassionata catechesi di Sanpaolo verso i «turbolenti» Corinzi oggi la Liturgia ci propone un altro passo dalla sua Prima Lettera rivolta a quella amata comunità trattando della Sapienza Divina. Quei neofiti erano Greci e dunque di raffinata tradizione filosofica, propensi a scambiare la loro cultura per la Proprietà Divina della Sapienza.

Ogni uomo o donna è parte del Tempio di Dio. Noi costruiamo templi e chiese per gli dèi e per Dio quali simulacri ove rendere gloria ad Essi e implorare il loro aiuto È la necessità che deriva dalla materialità del nostro corpo. Ma Dio che è Puro Spirito non ha bisogno di case in cui abitare: egli abita nello Spirito che Egli Stesso ha infuso in noi e che nessuno a man salva può pensare di distruggere.

Nel valutare il sapere mondano Paolo è molto duro e intransigente: quello è addirittura di impedimento alla giustezza dell'uomo perché agli

occhi di Dio non è una Virtù, ma addirittura una stoltezza! Gli uomini semplici e umili sono "i piccoli del Padre mio" ha detto Gesù Cristo.

Poco oltre cita l'A.T. per ricordare che l'astuzia dei cosiddetti sapienti diviene danno per essi stessi, tanto è falsa e fallace, adoperata ingannevolmente in progetti inutili e dannosi per se stessi e per gli altri.

Coloro, dunque, che agiscono seconda l'Unica e Vera Sapienza sono discepoli di Cristo e allora figli di Dio.

La scienza umana, anche se in se stessa cosa positiva, conosce solo una piccola parte delle complesse leggi della materia e dell'universo; ma esse sono poco più di nulla al confronto della profondità inaccessibile di Dio. Solo la Sua Sapienza, donataci dallo Spirito Santo, può aiutarci a comprenderne qualcosa. Ma se poi consideriamo tutto ciò

che non è materia, eppure esiste ugualmente, lì il nostro pensiero naufraga miseramente

VANGELO

CANTO AL VANGELO

1Gv 2, 5

Alleluia, Alleluia

**Chi osserva la parola di Gesù Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.**

Alleluia

DAL VANGELO SECONDO MATTEO

Mt 5, 38-48

Amate i vostri nemici.



N QUEL TEMPO, GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI:

«AVETE INTESO CHE FU DETTO: **“OCCHIO PER OCCHIO E DENTE PER DENTE”**. MA IO VI DICO DI NON OPPORVI AL MALVAGIO; ANZI, SE UNO TI DÀ UNO SCHIAFFO SULLA GUANCIA DESTRA, TU PORGI ANCHE L'ALTRA, E A CHI VUOLE PORTARTI IN TRIBUNALE E TOGLIERTI LA TUNICA, TU LASCIA ANCHE IL MANTELLO. E SE UNO TI COSTRINGERÀ AD ACCOMPAGNARLO PER UN MIGLIO, TU CON LUI FANNE DUE. DÀ A CHI TI CHIEDE, E A CHI DESIDERA DA TE UN PRESTITO NON VOLTARE LE SPALLE.

AVETE INTESO CHE FU DETTO: **“AMERAI IL TUO PROSSIMO E ODIERAI IL TUO NEMICO”**. MA IO VI DICO: **AMATE I VOSTRI NEMICI E PREGATE PER QUELLI CHE VI PERSEGUITANO, AFFINCHÉ SIATE FIGLI DEL PADRE VOSTRO** CHE È NEI CIELI; EGLI FA SORGERE IL SUO SOLE SUI CATTIVI E SUI BUONI, E FA PIOVERE SUI GIUSTI E SUGLI INGIUSTI. INFATTI, SE AMATE QUELLI CHE VI AMANO, QUALE RICOMPENSA NE AVETE? NON FANNO COSÌ ANCHE I PUBBLICANI? E SE DATE IL SALUTO SOLTANTO AI VOSTRI FRATELLI, CHE COSA FATE DI STRAORDINARIO? NON FANNO COSÌ ANCHE I PAGANI? **VOI, DUNQUE, SIATE PERFETTI COME È PERFETTO IL PADRE VOSTRO CELESTE**».

Accola una stravolgente rivoluzione nella predicazione di Gesù Cristo: non più

“OCCHIO PER OCCHIO E DENTE PER DENTE”

come affermava la Legge Mosaica, ma addirittura *«porgi l'altra guancia»* dice il Signore ai Discepoli. Aveva detto che avrebbe portato alla perfezione l'Antica Legge e lo fa nell'unico modo possibile quello di «rimodellare» il mondo e l'umanità alla unica infallibile e indefettibile Legge Divina, quella dell'Amore, fino al paradossale e «all'assurdo»:

“AMATE I VOSTRI NEMICI E PREGATE PER QUELLI CHE VI PERSEGUITANO, AFFINCHÉ SIATE FIGLI DEL PADRE VOSTRO”.

Questo è veramente difficile nella nostra esistenza di credenti cristiani! Infatti è effettivamente semplice e naturale riamare chi ci ama, ma non sembra certo cosa naturale amare chi ci disprezza o chi ci danneggia, cerca di nuocerci, ci respinge... Questa è la grandezza di Dio e la perfezione che chiede a tutti noi, di non essere

semplicemente bravi e buoni, ma addirittura perfetti!

“VOI, DUNQUE, SIATE PERFETTI COME È PERFETTO IL PADRE VOSTRO CELESTE”

Invece può divenire abbastanza facile non odiare neppure chi ci è nemico se preghiamo per lui stesso affinché la Misericordia Divina lo aiuti a convertirsi. Allora chi adesso ci odia ci amerà e noi faremo altrettanto verso di loro, rinvigoriti e felici da un'altra vittoria del bene sul Male!

Dammi forza e coraggio Padre Celeste per divenire più solerte nel perdonare chi mi ha danneggiato senza motivo plausibile e pregare per lui.

Il male che ci arrechiamo l'uno all'altro è prima d'ogni altra cosa offesa a Te Padre Santo perché rivolta contro un Tuo figlio amato.

Se capissimo solo questo il mondo diverrebbe perfetto molto presto.

"BATTESIMO DI CRISTO"

Di Paolo Veronese

(Paolo Caliari detto "Paolo Veronese", Verona 1523 – Venezia 1588)



Figura 1 - "Battesimo di Cristo"; 1561; Paolo Veronese; Chiesa del Redentore, Venezia; olio su tela; cm 204x102.

Oggi propongo un altro "Battesimo di Cristo", uno dei temi pittorici più frequentati in tutte le epoche dell'era cristiana. Stavolta l'autore prescelto è il Veronese delle cui opere ci siamo occupati parecchie volte (in oltre dodici tele). Tra i parecchi dipinti dell'Autore aventi per tema il «Battesimo di Cristo» ho scelto quello della chiesa del Redentore di Venezia (v. figura 2) che fu commissionato (1561) da una ricca famiglia di mercanti, precisamente dal capo famiglia dell'epoca Bartolomeo Stravazino. Presso quella chiesa, nell'Oratorio preesistente ad essa, gli Stravazino avevano ottenuto il permesso di seppellire i propri defunti; poi quando la cappella fu demolita il dipinto fu trasferito nella Sacrestia dove tutt'ora è conservato. È una tela piccola soprattutto se la confrontiamo con i «giganti» che di solito eseguiva (*Cena in casa di Levi* misura m 5,55 x 13,00!)

La particolare lucentezza dei colori di quest'opera nei guizzi che la luce esalta ha suscitato da sempre l'ammirazione di tutti, fedeli e critici; la spalla destra del Signore, mentre s'inchina a ricevere l'Acqua Lustrale del Battesimo, brilla con un effetto straordinario sulla muscolatura della



Figura 2 - Chiesa del Redentore a Venezia (1577-92) di Andrea Palladio. Si costruì per volontà, del Senato della Serenissima per scongiurare la terribile pestilenza del 1575 che decimò la popolazione della città. Per la sua costruzione si dovette demolire l'Oratorio in cui era collocato il dipinto del Battesimo.

pelle bagnata, così come sul mantello rosso - desueto nell'abbigliamento tipico dell'eremita Battista- che sembra fatto di tessuto lucido (raso?) riflettente la luce che incide sulle creste dei panneggi.

In basso a destra è rappresentato il Commitente Bartolomeo insieme al figlio Giovanni Stravazino.

A sinistra due Angeli in veste e mantello sembrano spiare l'evento da dietro il tronco d'un albero visibile solo in parte; il primo dei due si porta una mano al petto mentre l'altro guarda dritto verso il nostro spazio reale con lo sguardo tra il corruciato e il sorpreso. Straordinario saggio di una non comune capacità di rappresentare non solo le fattezze umane ma soprattutto le espressioni e i sentimenti che da esse traspaiono.

Salendo con lo sguardo verso l'alto, in una densa nuvola di nebbia rosata, stanno prendendo forma tre volti di Cherubini mentre appare in volo la grande Colomba dello Spirito Santo. Ancora più in alto e più a destra due Angioletti alati, nudo il primo e l'altro avvolto in un mantello con una densa capigliatura riccioluta bionda, guardano verso Gesù e Giovanni Battista intenti l'uno a ricevere e l'altro a versare da una ciotola l'acqua battesimale.

Le figure dei due protagonisti s'impattano in parte l'una sull'altra in modo da serrare le loro figure con le altre dei due primi Angeli in una serrata forma saliente da sinistra verso destra. Evidente che Paolo oltre allo studio attento e prioritario della cromia e delle luci si è impegnato in maniera particolare all'aspetto compositivo, con risultati altrettanto felici.

Grande cura riscontriamo anche nella ricercata eleganza dei portamenti e delle movenze: San Giovanni Battista s'inclina leggermente indietro spalancando le braccia mentre Gesù si piega in avanti giungendo le mani e spostandole di lato. Due giovani Uomini la bellezza fisica dei quali ci dice della grandezza dei Loro Spiriti.

Questo fu il primo dipinto del Veronese sul tema del Battesimo che poi riprenderà più volte nel corso della sua carriera.

Come già accennato e come sempre nelle sue numerosissime opere Paolo Veronese ha proposto i personaggi nell'abbigliamento e nel portamento, siano essi dell'A.T. che del N.T., come persone elevate socialmente, eleganti nei loro abiti di alti borghesi o di nobili e ciò concorre a dare alle sue pitture quell'aria superiore di festa e di bellezza naturale, perfettamente consona alla vita della ricchissima e potentissima Repubblica Serenissima di Venezia.



Nihil Amori Christi Praeponere
Giorgio OSB - Oblato Secolare
Benedettino - 21 feb 2020

Questo e altri scritti sono disponibili sul sito
www.giorgiopapale.it